

1969/09



Anno 90 - N. 9

Torino, settembre 1969

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO



L'Himàlaya nella filatelia

di Gian Franco Mazzucco

Qual'è quell'alpinista che non ha mai sognato di salire un grande colosso himalayano?

Penso che tutti, dal più grande al più piccolo, prima o poi ci hanno pensato. Ma solo per qualcuno il sogno si è trasformato in realtà. Per me è ancora un sogno, perciò ho cercato un rimedio unendo due miei hobby: la passione per la Montagna e per i francobolli. Risultato: «la conquista dell'Himàlaya attraverso la filatelia».

Come prefazione non potevano mancare i due valori emessi dalle poste neozelandesi nel 1954 con il sovrapprezzo a favore delle opere per la salute dell'infanzia, raffiguranti un ragazzo sacco in spalle, mentre nel cielo appare il suo sogno: l'Everest. E proprio con la più alta e conosciuta montagna che per lungo tempo aveva resistito agli assalti degli uomini si inizia la mia raccolta. Con la vittoriosa scalata, compiuta da Hillary con lo *sherpa* Tensing Norkay il 29 maggio 1953, l'Everest fa anche la sua comparsa nella filatelia. Infatti lo stesso anno l'India emetteva due francobolli da 2 e 4 annas, raffiguranti entrambi il versante sud con la cima Lhotse, 8501 m.

Sette anni dopo e precisamente il 2 maggio 1960 anche il versante nord dell'Everest era scalato da una spedizione cinese composta da Wang Fu-Chou, da Chu Yin-Hua e da Konbu. Il successo veniva ricordato dalle Poste della Repubblica popolare cinese solo cinque anni dopo con un francobollo da 8 yuan-argent. Il francobollo, particolarmente riuscito sia nella stampa che nei colori (il bianco e l'azzurro vi predominano), rappresenta il versante nord con in primo piano i membri della spedizione nella loro marcia di avvicinamento.

Anche la quarta ascensione all'Everest per la parete sud, compiuta il 20 maggio 1965 dagli indiani A. S. Cheema e Nawang Gombu, quest'ultimo nipote del primo salitore Norkay, è stata ricordata dalle poste indiane. Un francobollo porpora da 0,15 rupie raffigura due scalatori, perfettamente equipaggiati con maschera, piccozza e corde, nell'atto di piantare la bandiera indiana sulla vetta.

31 luglio 1954: Achille Compagnoni e Lino Lacedelli conquistavano la più alta cima del Karakorum: il Godwin Austen da noi conosciuto sotto il nome di K2. L'avvenimento, purtroppo scordato filatelicamente in Italia, (l'iniziativa di un francobollo italiano del K2 non ebbe purtroppo seguito, pur essendo pronto il bozzetto, n.d.r.), ci viene ricordato

da un francobollo emesso dalle poste pakistane nello stesso anno. Nella vignetta il monte appare nella sua maestosità circondato dal grande ghiacciaio Godwin Austen.

Fra i pochi paesi che hanno emesso francobolli per ricordare i loro successi alpinistici, oltre i sopraccitati India e Cina, appaiono l'Austria e il lontano Giappone.

L'Austria ha emesso nel 1957 un francobollo da 1,50 scellini, opera dell'incisore Ranzoni, per la conquista del Gasherbrum II avvenuta il 7 luglio 1956 ad opera di Fritz Moravec, Sepp Larch e Hans Willempart. Nella vignetta, insieme al Gasherbrum II 8035 m, vi è raffigurato pure il Gasherbrum III 7952 m. Ai piedi dei due colossi appare il ghiacciaio Duca degli Abruzzi.

Il 9 maggio 1956 il giapponese Toshio Imanishi con lo *sherpa* Gyaltzen Norbu scalava gli 8125 metri del Manaslu, cima dell'Himàlaya. Ed ecco le poste del sol levante emettere un suggestivo francobollo da 10 yen, rosa, bruno e blu.

La Repubblica popolare cinese nella serie emessa nel 1965, di cui fa parte il già ricordato francobollo dell'Everest, commemora altri quattro avvenimenti alpinistici. I francobolli, tutti dello stesso colore, si possono distinguere da un piccolo numero posto, fra parentesi, in basso a destra sotto la cifra del valore 8.

Il francobollo che porta il numero 401 ricorda la seconda salita del Minyan Konga, una cima di 7587 metri dell'Hsikang, compiuta il 13 giugno 1957 dal cinese Shin Chan-Chun



L'Everest, nella emissione cinese del 1965.



A destra: il Chan Tengri, emissione russa del 1964; a sinistra: spedizione indiana all'Everest del 1965.

con altri cinque compagni. Purtroppo la montagna, che nel lontano 1932 vide il successo degli americani Terris Moore e R. L. Burdshall, pretese il suo tributo: infatti tre alpinisti cinesi scomparvero, durante il ritorno, nella bufera. Il 402, invece, ricorda l'ascensione di un gruppo di 33 cinesi avvenuta, il 7 luglio 1959, al Mustagh Ata. Questa cima del Sinkiang, alta 7546 metri, fu scalata per la prima volta il 26 luglio di tre anni prima da un gruppo di 31 persone russe e cinesi.

La conquista del Kongur Tiube Tagh, vetta del Pamir alta 7595 metri, operata da una spedizione femminile cinese al comando della signora Yuan Yang, è ricordata dal francobollo numero 404. Il 17 giugno 1961 le cinesi Sheirab e Phundob salivano in vetta, ma purtroppo durante il ritorno la Sheirab scompariva nella bufera. Penso che questo francobollo sia l'unico dedicato ad una spedizione del gentil sesso.

Infine l'ultimo francobollo, il 405, ricorda la conquista del Shisha Pangma 8013 m, avvenuta il 31 maggio 1964, dai cinesi Hsiu King, Tchang Kiun-Yen, Wang Fou-Tcheou, Wov Tsong-Yo, Tchen San, Sodnam Doje, Tcheng Liang, Migmar Trashy, Doje e Yonten in 47 giorni.

A sinistra: il Gasherbrum II, emissione austriaca del 1956; a destra: il K2, emissione pakistana del 1954.



Questi sono i soli francobolli riguardanti le conquiste himalayane, ma altri francobolli, emessi per svariate celebrazioni, hanno come soggetto il tetto del mondo.

Fra i più prolifici c'è senz'altro il Nepal con quattro serie emesse. La prima è comparsa tra gli anni 1960 e 1961 e consta di quattro valori: il primo porta il ritratto del re Mahendra mentre sugli altri appaiono rispettivamente l'Everest, il Manaslu, già ricordati, e il Machha Puchhre una cima himalayana di 7010 metri. Un'altra serie emessa nel 1967 per l'anno internazionale del turismo ci raffigura, nel valore da 5 piastre, una pagoda con sullo sfondo l'Ama Dablan, una vetta di 6857 metri vicina all'Everest.

Infine, nell'anno 1968, ecco le ultime due serie nepalesi a soggetto himalayano: la prima per il decimo anniversario delle Linee aeree reali raffigurante nel valore da 2,50 piastre il Daulagiri 8172 m; la seconda per il quarantanovesimo compleanno del re Mahendra con una visione panoramica dell'Himalaya.

Un'altra visione panoramica dell'Himalaya appare pure sui due francobolli emessi nel 1953 dalle poste indiane nel centenario dei telegrafi.

Ed ecco infine il Chan Tengri, conquistato nel 1931 dai russi M. Pogrebzckij, O. Tjurin e F. Sauberer, apparire su di un francobollo russo emesso nel 1965 insieme ad altri due raffiguranti i monti caucasiani Kasbek e Ushba. Il Chan Tengri fu per lungo tempo creduto un 7000, ma recentemente è stato abbassato a 6995.

A questi francobolli si possono aggiungere le varie corrispondenze spedite dai membri delle numerose spedizioni himalayane, ricche di timbri postali e privati. Fra quelli che ho potuto occasionalmente vedere, posso citare una cartolina dovuta ad un gruppo di collezionisti pakistani con le firme dei 13 componenti la spedizione italiana al K2. La cartolina, affrancata con il commemorativo della conquista, porta l'annullo del primo giorno di emissione.

Sempre nel Pakistan, e precisamente a Skardu, nel 1954 venne usato un timbro con la leggenda: «Italian Expedition to Mt. Godwin Austen K2». Ed infine il 27 giugno 1955, giornata del K2 nell'ambito della Fiera internazionale di Trieste, venne usato un annullo con la leggenda: «Giornata del K2 - Trieste».

Questi sono, come ho già detto, i soli pochi annulli che ho potuto vedere. Ma certamente i vari partecipanti alle spedizioni alpinistiche sono in possesso di numerosi documenti storico-filatelici in grado di portare un notevole contributo per completare questa piccola, interessante tematica.

Gian Franco Mazzucco
(C.A.I. Sezione di Torino)